

Si ricorda che il corso di studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2015/2016, per cui si hanno a disposizione e si commentano solamente i dati relativi agli a.a. 2015/2016 e 2016/2017, 2017/18. Il Corso, giunge nell'a.a. 2019/2020 al suo quinto anno di esistenza e non ha pertanto ancora potuto produrre laureati.

Si ricorda inoltre che l'ammissione è limitata al massimo 30 studenti per anno, 15 dei quali selezionati dall'Università di Firenze e 15 dall'Ateneo partner di Colonia.

Si tratta pertanto di un CdS **interateneo a numero programmato**, con Programmazione locale, aspetto da sottolineare innanzitutto perché erroneamente non registrato nella scheda degli indicatori in esame (che lo inquadra fra i corsi senza alcuna programmazione di accesso) e in secondo luogo perché tale caratteristica costituisce, insieme ad altri aspetti che saranno in seguito posti in evidenza, un elemento che rende impossibile, o quanto meno in molti casi poco significativa, la comparazione dei dati del CdS con quelli dei corsi appartenenti alla stessa classe di laurea non a numero programmato e non bi-nazionali, dotati di caratteristiche sensibilmente diverse.

Occorre infatti fin da subito evidenziare come la internazionalità del corso di laurea, che conduce al conseguimento di tre titoli di studio in ambito giuridico (Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze, nonché Bachelor e Master in Giurisprudenza presso l'Università di Colonia in Germania), implica la frequenza delle attività didattiche per i due anni iniziali a Firenze, per i due anni successivi a Colonia e nell'ultimo anno rispettivamente per un semestre in ciascuna delle due sedi.

Il numero di iscritti, cresciuto costantemente nei primi tre anni di vita del CdS, ha subito una certa flessione nel corso dell'ultimo anno, a causa della riduzione delle candidature, avvenuta in modo molto più significativo per la parte di provenienza tedesca, probabilmente per la minore attrattività del titolo italiano, causata dalla diversa congiuntura economica dei due paesi e dalle differenti possibilità occupazionali che essi offrono.

Tuttavia, per incrementare il numero delle candidature presentate anche per la parte italiana, ai fini della piena copertura dei posti disponibili, il CdS ha avviato una riflessione - in collaborazione con il responsabile per l'orientamento in ingresso della Scuola di Giurisprudenza - sul potenziamento dell'attività di informazione e orientamento presso le scuole superiori, da rivolgere specificamente agli istituti linguistici e alle sedi geografiche nelle quali è più sviluppata una buona conoscenza della lingua tedesca.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Il numero di studenti che hanno acquisito più di 40 CFU nell'a.a. è stabilmente molto elevato (fra il 60 e il 65%) e largamente superiore a quello dei CdS della stessa classe di laurea (attestato intorno al 45/48 %): il Corso si delinea progressivamente come un corso di alto livello qualitativo, anche in ragione della selezione iniziale operata fra gli studenti, che tiene in considerazione anche la loro motivazione.

La leggera flessione che si riscontra nel 2017 corrisponde presumibilmente alla necessità di adattamento linguistico e metodologico richiesta agli studenti del terzo anno, in ragione del trasferimento a Colonia. Il passaggio dalla sede italiana a quella tedesca, infatti, crea maggiore disagio agli studenti di madrelingua italiana, che costituiscono la parte preponderante degli iscritti. Proprio per ridurre tale disagio, nell'ultimo anno accademico - in aggiunta ai già collaudati seminari di preparazione alla metodologia di studio (e di verifica delle conoscenze) propria del sistema didattico tedesco, tenuti da un docente di Colonia - sono stati introdotti per gli studenti del secondo anno anche corsi supplementari di lingua tedesca giuridica.

Permane, quale caratteristica costante del CdS, la presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane, accanto a quella degli studenti provenienti dalla Germania e da altri paesi europei. Ciò conferma

l'attrattività del corso a livello nazionale, grazie alle sue peculiarità prima descritte, che lo rendono unico nel panorama dell'offerta formativa nazionale.

Ulteriore peculiarità del CdS è l'ottimo rapporto fra numero di docenti e numero di studenti, che consente una attenta conoscenza delle difficoltà che questi ultimi incontrano nel loro percorso di studio. Tale aspetto è ulteriormente potenziato dalla totale coerenza, nel corpo docente, fra materia insegnata e SSD di appartenenza.

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

Il tasso di internazionalizzazione del CdS è in *re ipsa* molto elevato, date le sue caratteristiche strutturali, anche se risulta evidente in tutta la sua portata anche dagli indicatori in commento (81,7%) solo dopo il terzo anno dalla sua istituzione, da quando cioè gli studenti si trasferiscono nella sede tedesca ed iniziano quindi ad acquisire CFU all'estero (iC10). Al riguardo occorre peraltro specificare che il numero di CFU conseguiti all'estero è presumibilmente superiore a quello riportato dagli indicatori esaminati, poiché gli esiti degli esami sostenuti a Colonia vengono comunicati all'Università di Firenze e registrati dalla segreteria solo nel mese di novembre, quindi in data successiva a rilevamento dei dati in commento (28.9.2019).

Analogamente, al carattere strutturalmente bi-nazionale del CdS si ricollega l'alto numero di studenti che hanno conseguito all'estero il diploma di scuola superiore (iC12).

Gruppo E - Ulteriori indicatori per a valutazione della didattica

Rimane costante o leggermente crescente la (significativa) percentuale di CFU conseguiti al primo anno, mentre è decisamente crescente e confortante quella degli studenti che conseguono almeno 2/3 dei CFU al primo anno.

Un po' meno stabile appare invece il dato relativo all'"abbandono" del corso di studio dopo il primo anno. Anche se il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno nello stesso corso di studio permane decisamente alto e di gran lunga maggioritario, vanno tuttavia attentamente monitorate ed analizzate le ragioni che conducono alcuni studenti a lasciare o a cambiare Corso di Studi dopo il primo anno, proprio in ragione della connotazione del corso come a numero programmato, onde trarne indicazioni utili anche ai fini della selezione degli studenti da ammettere all'iscrizione al CdS.

Una specifica spiegazione è necessaria inoltre a commento dei dati relativi alla percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19), che potrebbero prestarsi ad essere mal interpretati. Gli indicatori non danno conto in alcun modo che la LM in Giurisprudenza italiana e tedesca è un CdS interateneo con una università straniera e che sostanzialmente metà delle ore di docenza viene erogata nell'Università di Colonia. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, secondo gli indicatori in commento, infatti, diminuisce significativamente a partire dal 2017: si tratta di una diminuzione solo figurativa, dovuta esclusivamente al fatto che nel conteggio dei dati sono stati inseriti anche i docenti dell'Università di Colonia, che hanno cominciato ad erogare la loro docenza proprio a partire dal terzo anno di vita del CdS (2016/17). I docenti tedeschi, come è ovvio, non risultano certamente fra quelli assunti a tempo indeterminato dal nostro Ateneo.

Per contro, occorre ribadire che la docenza nella parte italiana del Corso di Studi (vale a dire nei primi due anni di studio di ogni coorte di studenti) è tuttora (e stabilmente) erogata per la quasi totalità da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – percorso di studio e regolarità delle carriere.

I dati di approfondimento confermano le informazioni tratte dagli indicatori precedentemente commentati.